

Il progetto "In/Between" ha come focus, nonché mandato della committenza A.T.E.R. (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale), il raggiungimento dell'abbattimento delle barriere architettoniche, al fine di adeguare gli alloggi esistenti. La richiesta/necessità della committenza, temperata con l'esito progettuale, diviene quindi il pretesto/occasione di un volano di rigenerazione del quartiere, ponendo in risalto le sue qualità latenti o poco valorizzate. La ricerca portata avanti da questo progetto mira ad innescare, attraverso l'aggiunta dei sistemi di distribuzione esterni ai corpi di fabbrica, delle "occasioni" per il quartiere di Via Rigopiano. Tali occasioni sono possibili attraverso una doppia scala di rapporti: in un primo livello *fra* (Between) parete, scala, ascensore, ballatoio con l'esistente, ed un secondo livello *fra* l'aggiunta progettuale e la corte esplosa delimitata dai 5 corpi di fabbrica oggetto d'intervento. Il quartiere è lambito a sud da via Rigopiano che, attraverso la pendenza del suo asse stradale, genera con il quartiere un dislivello, il quale nonostante sia uno dei suoi elementi più caratterizzanti, non viene sfruttato, così come il rapporto città/quartiere lungo via "Passo della Portella", ad ovest, viene negato attraverso un muro che ne delimita la proprietà e chiude il quartiere a possibili relazioni. Strategia urbana del progetto, quindi, è quella di far dialogare il quartiere con la città attraverso una connessione diretta con via Passo della Portella e lo sfruttamento del basamento mediante l'aggiunta di un servizio per il quartiere e per la città. Il quartiere di via Rigopiano presenta inoltre una forte longitudinalità, generata dalla collocazione dei cinque corpi di fabbrica e dall'accesso principale all'area che avviene sul lato corto. Strategia del progetto è quella di enfatizzare tale carattere attraverso l'aggiunta di pareti/lama le quali, dotate di scale, rampe, ballatoi ed ascensori risolvono il tema delle barriere architettoniche e creano una "nuova pelle" per l'edificio esistente. Il progetto gioca sul rapporto *fra* i 4 elementi architettonici sopracitati, creando un ventaglio di possibilità nella loro disposizione. A volte il ballatoio, portato all'esterno della parete/lama, oltre a risolvere i possibili problemi d'introspezione crea un gioco di relazioni visive su più livelli, quasi "Hertzbergeriano" con il playground realizzato all'interno (*in*) della corte. Queste pareti/lama, oltre a svolgere il ruolo di ossatura del sistema distributivo, attraverso la loro giacitura generano un'operazione di scavo in grado di risolvere l'accesso al piano cantine, portando luce ed aria, permettendo quindi di inserire dei servizi comuni per il quartiere. Si ottiene così uno spazio pubblico su due quote nonché su due livelli di introspezione, uno più semipubblico, attribuibile al playground, ed uno più semiprivato nello spazio dello scavo *fra* la parete e l'edificio esistente. Per garantire l'illuminazione naturale agli edifici, le pareti/lama realizzate in acciaio, attraverso la metabolizzazione della ritmica della facciata generano dei vuoti per l'illuminazione e dei pieni effimeri, intradossati e/o estradossati, creando un effetto di chiaroscuro in grado di far vibrare il sistema. Potremmo quindi definire la giacitura di queste pareti/lama elementi essenziali per una delle proposte di rigenerazione per il quartiere di via Rigopiano, che nel risolvere il problema delle barriere architettoniche diventa matrice generativa di un nuovo spazio pubblico fatto di relazioni e servizi.

In/Between

G05_Davide Giffi
Margherita Seccia

Assonometria di progetto

